

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NETTA AFFERMAZIONE DEGLI ITALIANI NELLA CORSA A TAPPE ELVETICA

A Pasquale Fornara il Giro della Svizzera Eugen Kamber vittorioso in volata a Zurigo

Ostacolato da una gara dietro motori l'arrivo a Zurigo - Bruno Monti primo nella classifica a punti e Fausto Coppi in quella del Gran Premio della Montagna

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, 14. — Otto giorni fa ho visto (senza fare una gran fatica) che il «Giro della Svizzera» sarebbe stata una corsa tutta nostra o quasi. Tutto nostro o quasi, il «Giro della Svizzera» è stato; la classifica finale è infatti, la seguente: 1. Fornara, 2. Colletto, a 254; 3. Aschauer, a 336; 4. Monti, a 521; 5. Coppi, a 532. Ma non basta; Coppi si è imposto nel Gran Premio della Montagna; Monti ha guadagnato la classifica a punti; e cinque su sette sono state le vittorie di tappa. Monti a Winterthur, Coppi a Durns, Zanipini a Lecco, ancora Coppi a Lugano nella corsa contro il tempo e, infine, Volpi a Friburgo. E la «vaglia d'oro» è passata da Monti a Fornara.

Due sole volte i «nostri» sono stati battuti: sul traguardo di Berna; un ragazzo di buona volontà e di piccole pretese — Hollenstein — è

uomo grande e piccini, tutti hanno paura di muoversi. Hanno paura che le azioni di attacco siano stroncate, che le reazioni siano una terribile punizione.

Guardate un po' cos'è accaduto nel «Giro della Svizzera». Nella corsa di avvio (quando cioè Coppi non era ancora sicuro delle sue forze) Fornara, Monti, Aschauer e Colletto hanno dato battaglia; l'hanno vinta; hanno lasciato a distanza Coppi. Il quale, quel giorno non ha reagito; non ha reagito perché uno sforzo di potenza non gli avrebbe dato il primato. E, nel giorno dopo, è scattato sulle rampe del Wolfang-Pass, ha staccato tutti e, di forza, si è imposto sul traguardo di Durns. E, sul traguardo di Lecco, il campione ha provato le sue gambe allo sprint: ha vinto. L'ultimo in salita, lo scatto in volata ha dato a Coppi la convinzione che era giunto il momento di tentare il colpo nella corsa con-

«Giro della Svizzera» è andato a spasso. Soddisfatto Fornara è soddisfatto Colletto; il quale, come l'altro, aveva intuito subito di essere stato vestito di azzurro; era dunque intelligente e conveniente dare battaglia quando Coppi (anche lui soddisfatto) avrebbe potuto scattare fuori, fare in parte del terzo che gode fra due litiganti? Colletto ha creduto giusto stare sulle ruote. A mio giudizio ha fatto bene, anche perché in «corsa del parabolano» è vicina e per lui «corsa del parabolano» anche Colletto vuol avere le buone gambe. Così Monti.

Differente è il caso di Aschauer, che ha accusato la botta della esclusione dalla squadra che andrà a Solvingen; il morale di Aschauer è basso, e perciò, anche Aschauer — offeso, abbattuto — ha rinunciato alla lotta. Grossa aggressione: tregua. Ma, ripeto, su tutto e su tutti c'era l'ombra di Coppi; la ombra del campione che non desiderava che in corsa gli facesse aspra e verbosa, che preferiva un'azione tranquilla, giusto per arrivare in gran forma a Solvingen. Quando cammina, i desideri di Coppi, nel mondo delle due ruote, sono leggeri, un po' di allegria, un po' di ironia, un po' di caso di dire, di ripetere che Coppi, del mondo delle due ruote, è la croce e la delizia.

Tranquilla la corsa di ieri l'altro, tranquilla la corsa di ieri, tranquilla la corsa di oggi. E questa, della corsa di oggi, è la stanca storia.

Friburgo e griglia, umida, triste; piove; fa freddo. Coppi fa la dice bella: «Se continua questo tempo, a metà strada mi fermo; ho un posto libero nell'automobile». Scherza il campione. Certo è però, che questa ultima fatica non piace a nessuno: quando le cose hanno già il risultato deciso, sono scappate come una munita senza salite.

Non meno oggi, però, mancano gli uomini di buona volontà; eccole cinque che subito scappano in partenza. Sono Heideberger, Winterberg, Hollenstein, Lurati e Chervallay. Fuoco di paglia, gli uomini hanno fatto le gambe di legno e, alla breccia di Schatzenberg, il gruppo li acchiappa. Nebbia; nella nebbia la corsa si smarrisce, e qua e là, la strada è di fango; e, di fango, gli uomini si fanno una leggerezza, un reddito, un leggero è Monti, che mi grida: «Ci riconoscerete?». E' difficile riconoscerlo Fornara, che ha un impermeabile nero e il berretto fu sugli occhi; Fornara fa contrasto con Coppi.

La corsa in impermeabile di seta bianca, all'ultima nota. Nessuna novità, dopo due ore di corsa; il ritornello di oggi è questo: «Tutti in gruppo, di buon passo». Non piove più; il cielo si fa chiaro; la nebbia se ne va; via gli impermeabili e alla prima fontana, gli uomini si danno una lavata alla faccia.

Un po' di sole, fioco come la luce di una candela. Tramonti; si parla già di domani; Coppi andrà a fare una «giro» in Francia, a Bellegrave; Fornara e Colletto, come sempre, coreranno a Solvingen; Aschauer a Montagnana; Volpi, Assirelli e Zanipini, a Solvingen.

Atta di smobilitazione; e l'arrivo dei treni in partenza, che ora interessa.

La corsa dice poco e niente, sul traguardo di Entbuch, scatta e vince Schær; sul traguardo di Wohltzen, scatta e vince Kamber. Intanto, Rossi non ce la fa più e si ferma; grave è il ritardo di Jacquet; ma di un quarto d'ora. Ancora lunga e la strada di Zurigo. Altro scatto di Kamber, a Lucerna; Kamber vince il traguardo e tenta di fuggire i Gismondi, Bruh, Hubl e poi il gruppo lo acchiappa. I pregi di Fornara fanno buona guardia. Anche la comoda arrampicata al

Sattel Pass, ultimo «traguardo rosso», metri 779 e fatta ruota a ruota, ma di passo lento. E' Carrea che fra Carrea fa la strada a Coppi che poi allo sprint batte Aschauer, Fornara, Gismondi e Hollenstein, e vince così il Gran Premio della montagna.

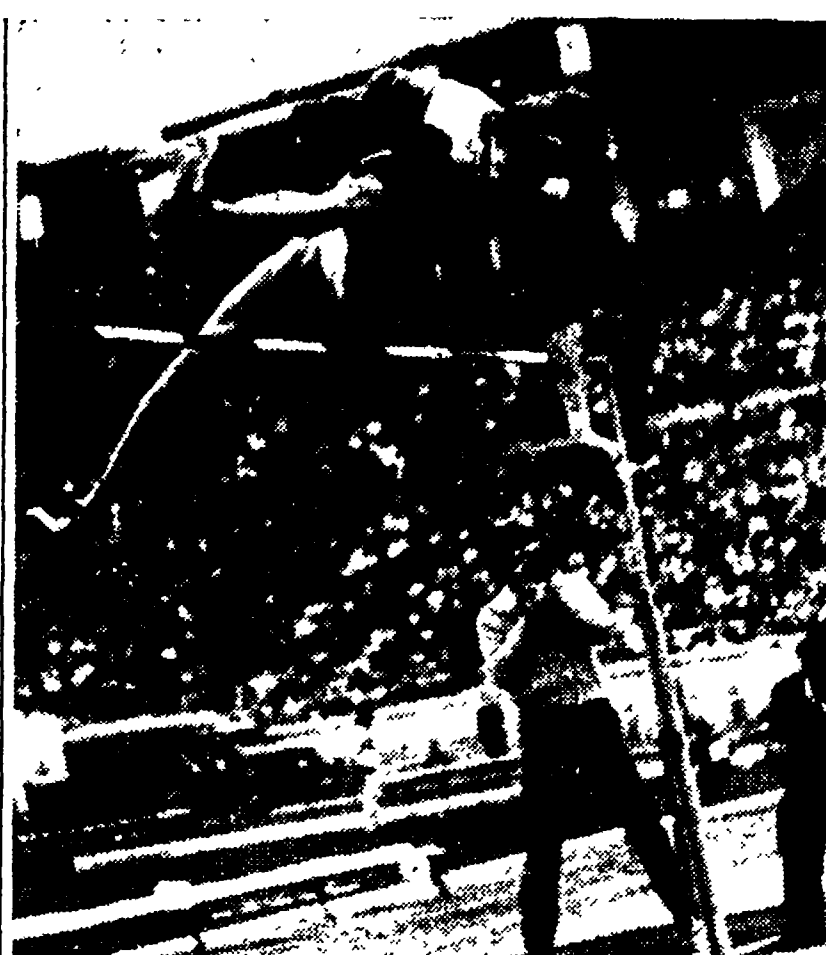
Girotondo: dopo un lungo pezzo, la strada giunge in riva al lago di Lugano; la passeggiata è bella; un incanto, dura giusto, un'ora e mezza: il «Giro» torna a casa. In vista del traguardo, il gruppo di coppi scattano un attimo, poi tutta la comitiva dell'ultimo nostro fa gola. Un po' fuori del paese di Hinwil, scappano Gross, Milano, Kamber e Setzler, che si avvantaggiano di 55". Ma — infine — il gruppo reagisce e tutta la comitiva di Zurigo, Milano, Gross, Kamber e Setzler sono messi nel sacco dal gruppo.

Gross, confusa rotola sulla pista dello stadio di Oerlikon; il gruppo arriva che, ancora, stanno facendo la «giro» al «stager». Kamber si infiltra fra due motociclette e passa; Coppi invece vince il traguardo e tenta di fuggire i Gismondi, Bruh, Hubl e poi il gruppo lo acchiappa. I pregi di Fornara fanno buona guardia. Anche la comoda arrampicata al

VETRINA DEGLI "EUROPEI", DI ATLETICA LEGGERA

Ion Soeter

Se nel firmamento atletico europeo non fosse comparso l'astro svedese Bengt Nilsson il titolo europeo del salto in alto non sarebbe certamente sfuggito al rumeno Ion Soeter; ma anche con la comparsa dello svedese, infatti, Soeter darebbe Soeter per battuto in partenza, che se è vero che Nilsson si presenta a Berna non nel massimo limite mondiale di quest'anno (m. 2,10) è anche vero che la sicurezza e la continuità di Soeter fanno di lui l'atleta più qualificato ad approfittare di un qualsiasi abbassamento di forma dello svedese.



Il saltatore rumeno ION SOETER

Il record di Soeter è di m. 2,03 ed è stato da lui recentemente eguagliato dopo aver cambiato ville di salto. Sino a poco fa, infatti, Soeter saltava ancora con il vecchio «Horaine» ma recentemente convintosi che con quello stile non sarebbe mai riuscito ad andare oltre ai 2,03 ha cambiato stile adottando la cosiddetta «ruota sul ventre», cioè lo stesso stile con il quale Nilsson ha raggiunto i 2,10.

Qualche tempo fa Soeter ha raggiunto nuovamente il suo limite personale di m. 2,03 saltando con il nuovo stile. A Berna dovrebbe aver migliorato la sua condizione atletica e potrà portare così un serio attacco alla posizione del primatista stagionale svedese Bengt Nilsson. Comunque vadano le cose, Ion Soeter salta a Berna un ruolo importantissimo e si guadagnerà sicuramente una delle piazze d'onore dietro il prestigioso svedese.

Ion Soeter ha 37 anni ed è uno dei «Maestri dello Sport» della Repubblica Popolare Rumena. E' iscritto alla Facoltà di Chimica dell'Università di Bucarest e dal 1938 compete nettamente la scena atletica rumena.

Soeter non ha mai perduto un incontro di questo dipartimento. Classificato al 6. posto alle Olimpiadi di Helsinki e giunto secondo ai Giochi mondiali universitari di Budapest (1951), ripetendo il «exploit» a Berlino (1951).

Da allora Soeter è passato di successo in successo, sia nel suo Paese che all'estero, qualificandosi come uno dei migliori saltatori in alto europei.

Con lo stesso tempo il francese Marie si classificò primo negli ultimi campionati europei e la costanza del rendimento, unita alla buona forma, pongono l'atletista rumeno nel ristretto rosa dei favoriti nella prova di Berna.

Ion Opris, che ha 25 anni e anche lui «Maestro dello Sport» della Repubblica Popolare Rumena ed è uno dei più puri prodotti del rinnovamento atletico attuato nel Paese dal regime democratico popolare.

GREMO



PASQUALE FORNARA

quattro incontro alla sua giornata di piccola gloria: l'ha conquistata. Ma la caccia che gli hanno dato non è stata furiosa, né disperata. E, oggi, sul traguardo di Zurigo, una volta concluda il campionato regolare, e recata fuori la ruota di Kamber. Comunque un trionfo, un facile trionfo, per parlare chiaro; gli avversari erano di rango piuttosto modesto; gli avversari coi quali Fornara, Colletto, Coppi poterono occuparsi come fa il gatto col topolino.

In un certo momento, Coppi diceva a se stesso: «O la furia, o la disperazione». E' andata bene, per il campione, una leggerezza, un po' di allegria, un po' di caso di dire, di ripetere che Coppi, del mondo delle due ruote, è la croce e la delizia.

In un certo momento, Coppi diceva a se stesso: «O la furia, o la disperazione». E' andata bene, per il campione, una leggerezza, un po' di allegria, un po' di caso di dire, di ripetere che Coppi, del mondo delle due ruote, è la croce e la delizia.

Il circuito di Pescara, che si corre oggi ed è riservato alle vetture della «formula 1», suscita un interesse particolare e sotto certi aspetti, si ricollega al duello tra l'industria italiana rappresentata dalla «Ferrari» e l'industria tedesca che ha nella «Mercedes» il suo cavallo di battaglia.

Questa bella manifestazione, che si richiama ad una formula gloriosa legata ai più illustri nomi dell'automobilismo internazionale, si svolgerà infatti proprio alla vigilia del quarto scontro tra «Ferrari» e «Mercedes», ad otto giorni cioè dal G.P. di Berna, che si correrà al Bremgarten.

In sé o per sé il circuito di Pescara potrebbe interessare solo le migliaia di sportivi e chi precipitatamente si precipita al Centro per approfittare dell'elettrizzante duello che si svolgerà tra i piloti delle «Ferrari» e delle «Mercedes», tra Maglioli e Moss, tra Manzoni e Musso, ecc.

La campagna acquisti e cessioni delle romane Tre Re è passato al Napoli

Sfumato per la Lazio l'acquisto della mezz'ala?

Amando Tre Re, ex capitano della Roma, è stato il cuore di tutti i tifosi gialloblù per la sua passione, il suo attaccamento ai colori bianchi e la sua serietà di atleta. In società di via dei Quirinali per tre anni ha segnato un numero di gol che azzurri e bianchi non possono dimenticare. Il suo acquisto da parte della Lazio è stato un colpo per la Roma, che non può più contare su un giocatore di questo livello.

Il Re è stato a Firenze il 29 giugno 1952 ferito, centromediano ed era stato proveniente dalla Lazio. Tre Re pesa 60 chili, è alto 1,70 metri, ha lavorato nella stagione 1951-52 e l'anno successivo scoperto da Fulvio Bernardini, venne a vestire i colori gialloblù.

Non si conosce ancora a che cosa sia destinato, ma si sa che Tre Re si suppone tuttavia che essa sia piuttosto modesta.

Nulla di nuovo ieri, era in casa bianca; Zurigo, ferito, era stato acquistato da Basetto ma la cosa appariva assai problematica dopo la pubblica dichiarazione del trainer ataliano di non voler privare del prestigioso attaccante. Se non fosse riuscito a spuntarla con Basetto, il centro era stato acquistato da Agnelli, il nuovo Maserati. Trattative iniziate in corso sulla base di 70 milioni, cifra che avrebbe potuto anche diminuire dal momento che «Mucci» ha gradito di quattro anni di non voler più giocare nelle file juventine. Comunque tanto quella di Basetto quanto quella di Muccini erano in realtà una stessa congettura che solamente ora potranno avere conferma o smentita.

Vic

La Germania Orientale chiede l'ammissione alla Federazione di atletica

BERLINO, 14. — La Federazione Atletica della Germania Orientale ha nuovamente chiesto alla Federazione Internazionale di atletica di essere ammessa nella Federazione, ed al Comitato organizzatore dei campionati europei a Berna di accettare la richiesta di ammissione rappresentativa di tutta la Germania.

MILANO, 14. — La Federazione Motociclistica Italiana comunica che, essendo stati portati a termine importanti lavori straordinari, il circuito di Casale Monferrato, la gara internazionale classe 500 cc, che doveva svolgersi il 29 agosto p. v., è stata rinviata al 19 settembre.

MOSS E MUSSO CONTRASTERANNO IL PASSO AI "FERRARISTI,"

Maglioli collauda oggi al Circuito di Pescara una nuova "Ferrari", da opporre alla "Mercedes,"

Vivo interesse per l'esito della prova - Fra otto giorni a Berna quarto scontro fra l'industria italiana e quella germanica

UN ALTRO DERBY CHE APPASSIONA

Questa sera al Torino Roma-Lazio si pallanuoto

Questa sera al Torino stadio Torino si incontreranno i due grandi club di pallanuoto della capitale, Lazio e Roma. Questo incontro è considerato un derby, in quanto i due club sono stati i campioni d'Italia.

In sede di pronostico possiamo dire che il Lazio ha la meglio, in quanto la squadra di Sestini è più forte di quella di Giamberini. In ogni caso, si assisterà ad una bella partita dove i diversi

NUOTO

Nuovo primato mondiale del giapponese Nagasawa

TOKIO, 14. — Risultati dei campionati giapponesi: 200 m. a farfalla: 1. J. Nagasawa in 2'31" 2/5; 400 m. a farfalla: 1. J. Nagasawa in 5'10" 4/5; 800 m. a farfalla: 1. J. Nagasawa in 11'18" - 1.500 m. 1. Shoji in 18'48" 4/5; 2. Ford Konno in 18'53".

La classifica generale

PASQUALE FORNARA (1) in ore 41,28'27"; 2) Agostino Colletto (It.) 41,31'31"; 3) Giancarlo Aschauer (It.) 41,32'13"; 4) Bruno Monti (It.) 41,33'58"; 5) Fausto Coppi (It.) 41,34'09"; 6) Marcel Huber (Svizzera) 41,36'17"; 7) Volpi (It.) 41,45'15"; 8) Vermezzo (It.) 41,46'29"; 9) Russenberger (It.) 41,46'32"; 10) Serena (It.) 41,46'52"; 11) Adrianiensis (It.) 41,46'55"; 12) Gianneschi (It.) 41,53'39"; 13) Carrea (It.) 41,58'26"; 14) Baldarelli (It.) 41,59'; 15) Zanipini (It.) 42,00'06".

ATLETICA LEGGERA

Interessanti risultati alla riunione di White City

LONDRA, 14. — Questi i risultati della riunione a White City martedì 14 luglio (Pescara) in 38.000 (nuovo primato) spettatori (britannici): 2. N. Leach (Inghilterra) 56.99; 3. Dreyfus (Svizzera) 54.20 - 1200 yards: 1. Hinder (GB) 14'7" 2. Kivler (GB) 14'4" 3. Retzer (USA) 14'4" 400 yards: 1. C. E. Curran (USA) 52.2 - 2. Kane (GB) 51.4 - 3. Bolar (Inghilterra) - 440 yards: 1. Johnson (GB) 4'10" 2. Wood (GB) 4'01.8 - 500 yds: 1. Webb (USA) 4'39



Su UMBERTO MAGLIOLI si appuntano i favori del pronostico

questa manifestazione motoristica va al di là del possibile duello tra i rappresentanti delle due case tedesche. Come, se non erriamo, era accaduto per collaudare la nuova «2500» anche per questa nuova vettura Enzo Ferrari si servirà di Umberto Maglioli.

Enzo Ferrari ha scelto Maglioli per questo delicato collaudo perché vede in lui un futuro campione. Il pilota piemontese sta fornendo nelle corse di circuito, mentre è già «fatto» in quelle su strada.

A parte la prova di Maglioli, Ferrari ha voluto mettere in campo il suo nuovo motore per la corsa di oggi, per la corsa di oggi fornendo l'assistenza tecnica alle vetture di Manzoni, Taraschi, Rosier e dell'armatore Swater. Perché Enzo Ferrari promette vincere il trentesimo circuito di Pescara, gli sembrerà di tornare giovane, di tornare con gli anni al 1924 quando al volante di una Alfa Romeo P. 2 vinse il primo circuito piscesare.

La Mercedes, che si oppone ai «ferraristi», è una macchina di cui si parla molto. La Mercedes è una macchina di cui si parla molto. La Mercedes è una macchina di cui si parla molto.

La Mercedes è una macchina di cui si parla molto. La Mercedes è una macchina di cui si parla molto.

La Mercedes è una macchina di cui si parla molto. La Mercedes è una macchina di cui si parla molto.

L'elenco dei partiti

N. 2 BUCCI (Gordini)
4 MANZONI (Ferrari)
8 MUSSO (Maserati)
10 MAGLIOLI (Ferrari)
12 GUELLI (Gordini)
14 TARASCHI (Ferrari)
16 BEHRA (Gordini)
18 MUSSO (Maserati)
20 BIRA (Maserati)
22 ROSIER (Ferrari)
24 SHELL (Maserati)
26 DAPONTE (Maserati)
28 SWATERS (Ferrari)

Notizie in breve da tutto il mondo

ACKLAND (Nuova Zelanda). La nazionale britannica di rugby ha battuto quella neozelandese 12-6.

La partita è stata giocata con molte scorrezioni ed è degenerata in un pugilato generale fra i giocatori. I britannici sono stati urtati durante il gioco ed all'uscita del campo.

MONTE CARLO, 14. — Il XXV Rallye di Montecarlo avrà luogo dal 17 al 24 gennaio 1955 con partenza da Aigue, Glasgow, Lisbona, Montecarlo, Monaco, Oslo, Palermo e Stoccolma. Il regolamento ha subito alcune modifiche.

HELSINKI, 14. — Al Campionato di Helsinki in atletica leggera, il danese Jonsson ha vinto i 1500 metri in 3'46"8, primato dei campionati, ed è stato il primo a superare i 100 metri in 18"4.